

Spiaggia di Bidderosa (Nuoro)

UN PARADISO A NUMERO CHIUSO

Prima il bagno nel golfo di Orosei, poi il relax sotto i pini marittimi dell'oasi naturalistica. Per i più veloci e fortunati

DI PATRIZIA MOCCI

CINQUE CALETTE DA CARTOLINA

La spiaggia dell'oasi di Bidderosa, vicino a Orosei, mostra tutto il suo fascino irresistibile, con i pini marittimi che incorniciano il mare smeraldo e la sabbia candida. L'ingresso alle cinque calette che formano l'oasi è a numero chiuso.

La spiaggia che non ti aspetti si spalanca dopo un percorso sterrato di quattro chilometri, incorniciato da ginepri, sughere e lecci. Agli occhi si apre un paradiso da cartolina – uno dei pochi a numero chiuso in Sardegna – con i colori smeraldo del mare e il bianco candido della sabbia finissima. Tutto questo è l'oasi di Bidderosa, cinque caslette da sogno custodite all'interno di un parco che si estende su 860 ettari, protetti dall'Ente Foreste che con un accordo li ha affidati al comune di Orosei (provincia di Nuoro, nella costa orientale dell'Isola). Il parco si trova a tredici chilometri a nord di Orosei, lungo la strada statale 125. Il cancello si apre da giugno a settembre per

un massimo di 130 auto al giorno, ma se soffia il ponente nessuno può varcare la soglia: troppo pericoloso, dicono gli uomini della Forestale, in caso di incendio diventerebbe una trappola senza via d'uscita. L'ingresso è gestito, da qualche anno a questa parte, dalla Pro Loco che, attraverso una convenzione con il comune di Orosei, vende i biglietti a chi ha voglia di lasciarsi alle spalle la routine quotidiana per immergersi, anche solo per una giornata intera, in un'oasi di pace. Quest'anno la stagione è cominciata prima, a Pasqua. Una proposta del presidente della Pro Loco Salvatore Pira accolta dal commissario prefettizio, che a maggio lascia il posto ai nuovi amministratori comunali. Chi vuole avventurarsi

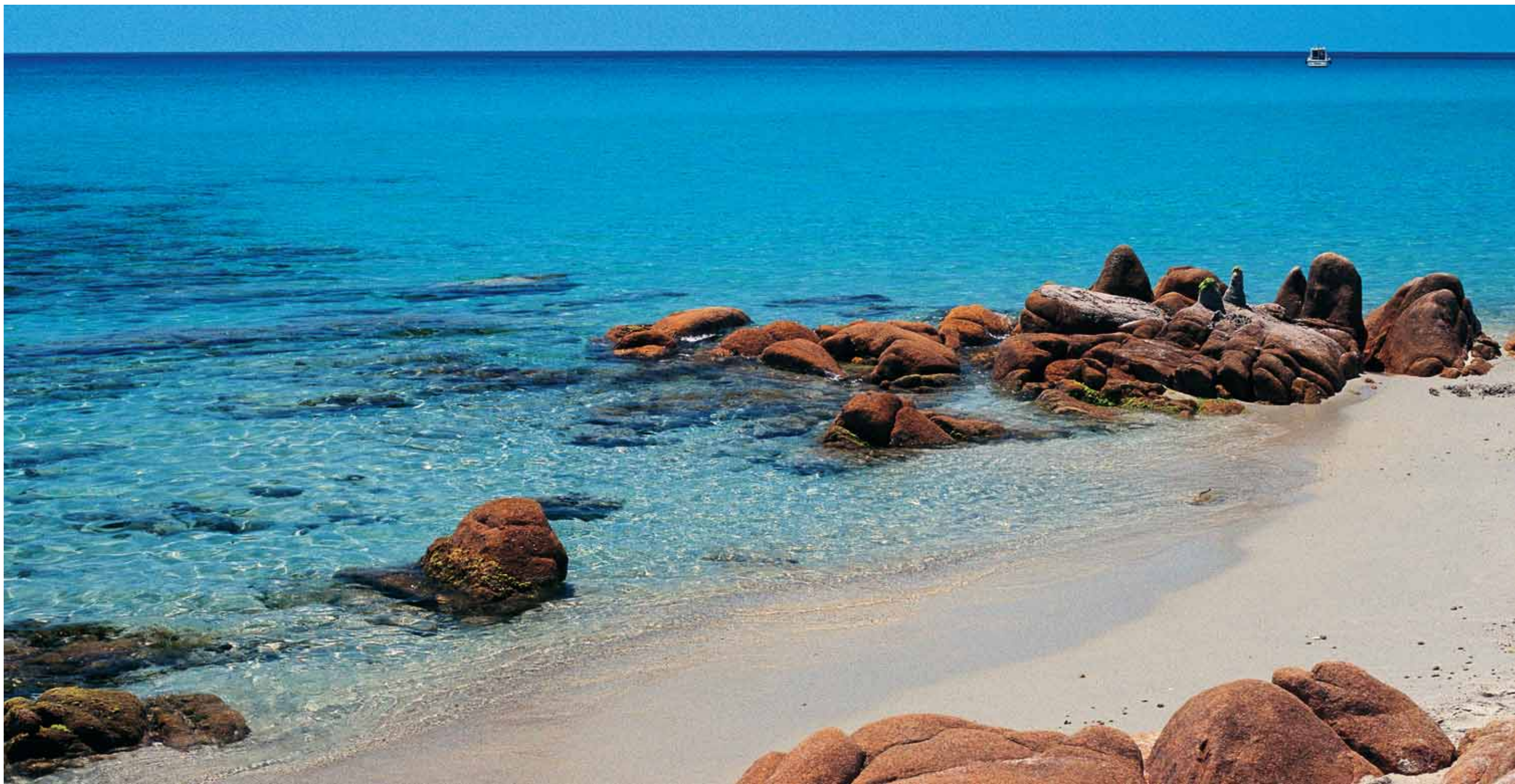


Jonathan Huber

GIGLI CANDIDI

A sinistra: fiori bianchi di giglio marino (*Pancratium maritimum*) sulla spiaggia di Bidderosa. È una pianta erbacea perenne, alta attorno ai cinquanta centimetri, che cresce sulle dune litoranee e sulle spiagge. **Sotto:** la meravigliosa spiaggia di Berchida, che si incontra procedendo verso nord dopo l'oasi di Bidderosa.

Gianmarco Marras





a piedi può farlo in tutte le stagioni, senza dover acquistare il biglietto. Un'occasione per ammirare, cogliendo meglio i dettagli, lo straordinario panorama che si apre al di là del cancello. Un suggestivo rincorrersi di verde, pinete, artistici rilievi di granito, ginepri secolari adagiati su litorali di sabbia candida, incorniciati da selvaggia macchia mediterranea. Ma c'è anche un'altra possibilità per arrivare alle splendide calette: attraversare la lingua di mare che separa Bidderosa da cala Ginepro. Nessun problema con la bassa marea, l'acqua è alta un metro e in un attimo si arriva dall'altra parte con zaini e vestiti. Può capitare però che al momento di tor-

nare indietro non servano pochi passi, ma quattro bracciate. Chi vuole può risalire a nuoto il canale con le sponde che, metro dopo metro, si fanno più alte.

Oltre alle calette, divise in cinque spiagge numerate (con il biglietto viene indicato il numero della spiaggia dove fermarsi), all'interno dell'oasi è possibile ammirare il laghetto di Sa Curcurica ("la zucca"): si trova subito, a pochi passi dall'inizio del tragitto che porta al mare e alla vetta del monte Urcatu, accessibile in auto o ancora meglio, se il sole non è molto caldo, a piedi attraverso un sentiero naturalistico. Si arriva così, fino a una piccola casupola, una sorta di

belvedere, dove è davvero difficile non fermarsi per lasciare libero lo sguardo: davanti agli occhi si apre uno splendido panorama che permette di abbracciare il golfo di Orosei e le sue peculiarità.

Protetta da oltre trent'anni da vincolo forestale, la zona era coperta da una rigogliosa pineta fino al 1978, quando un terribile incendio distrusse circa 500 ettari, mettendo a nudo il paesaggio desertico, quasi lunare (ma sempre suggestivo) dei rilievi che, come spesso succede in Sardegna, nascondono alla vista il mare, pure così vicino. L'anno successivo le fiamme divorarono 150 ettari. A ripopolare il parco di verde pensarono gli uomini della Forestale che si sono preoccupati di mantenere viva questa oasi: hanno provveduto a mettere a dimora nuove piante laddove il fuoco le aveva arse. Oggi chilometri e chilometri di stradine sterrate appaiono in ordine e le spiagge pulite. Anche quando visitatori poco civili abbandonano i resti di un pasto più o meno veloce. Un risultato ottenuto anche con il lavoro degli operatori della Pro Loco: lo scorso anno sei giovani hanno trovato occupazione per una stagione, grazie all'introito derivante dalla vendita dei biglietti. Una parte dei quattrini viene utilizzata dal comune per svolgere lavori di manutenzione e di pulizia, mentre il resto serve per finanziare le manifestazioni della Pro Loco e, assicurano i responsabili dell'associazione turistica, per garantire alcuni servizi sempre all'interno dell'oasi.

INFORMAZIONI

Per accedere all'oasi di Bidderosa in auto occorre acquistare il biglietto presso la Pro Loco di Orosei (piazza del Popolo; si può anche prenotare allo 0784/99.83.67, tutti i giorni dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20). L'accesso è fino alle 12: chi arriva dopo deve cambiare meta. Quest'anno la stagione è iniziata a Pasqua e termina il 25 settembre. Il costo del biglietto per auto è di 12 euro fino al 20 luglio; 14 euro dal 21 luglio al 31 agosto. Ogni giorno possono entrare al massimo 130 auto. Ulteriori informazioni si possono ottenere visitando il sito della Pro Loco: www.proloco-orosei.it

DUE STAGNI AZZURRI

Nella pagina precedente: suggestiva veduta dall'alto del golfo di Orosei. In primo piano, l'oasi di Bidderosa con uno dei suoi due stagni. L'area protetta, gestita dalla Forestale, comprende 860 ettari di costa ed entroterra. **Qui sotto:** un altro scorcio della spiaggia di Bidderosa. Il nome deriva da *cuilaria bidderosa*, un antico ovile della zona.

Bidderosa è il fiore all'occhiello di Orosei, un centro che da qualche anno ha deciso di scommettere sul turismo. Cinquemila posti letto, fra alberghi e residence; un numero imprecisato di seconde case, attività commerciali che spuntano come funghi. Ma c'è anche l'altra faccia: tante cave in marmo e granito si affacciano sulla strada, un biglietto da visita non certo edificante. E poi c'è il centro storico di Orosei: si sviluppa intorno a piazza del Popolo, piazza Sas Animas e piazza Sant'Antonio e conserva architetture civili e religiose che documentano l'importanza del paese attraverso le diverse epoche storiche. Circondata da edifici religiosi, piazza del Popolo è dominata dalla parrocchiale di San Giacomo Apostolo (di impianto romanico, ma ristrutturata nel 1700). E si possono ammirare ancora la torre del castello (secolo XIV), i palazzi signorili di periodo baronale (secolo XVI-XVIII) e il complesso di Sant'Antonio Abate: cortile con chiesa, torre di avvistamento, pozzo e un recinto di cassette (secolo XIV-XVII). □

